

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Uccisi il figlio dell'orefice e un bandito durante una rapina a Roma**

Due morti e un ferito è stato il tragico bilancio di una tentata rapina di una gioielleria romana. Il figlio dell'orefice (nella foto) e un rapinatore sono rimasti uccisi, mentre la sorella del commerciante è rimasta ferita.

A PAGINA 10

## Antenne illegali

COMPIENDO una evidente scorrettezza, di cui non può sfuggire il grave significato, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Vittorio Colombo ha comunicato ai giornali i contenuti di un disegno di legge che intende presentare al Consiglio dei ministri (sia pure, come dice una precisazione diffusa ieri sera, «dopo gli apporti delle forze politiche»). Tale disegno di legge prevede fra l'altro la legalizzazione delle TV estere e soprattutto pseudo-estere, le quali trasmettono oggi nel nostro paese in una situazione caotica e di totale illegalità (come per esempio, Tele Montecarlo, una TV insediata da italiani in territorio straniero), e dei loro «messaggi» pubblicitari (attraverso i quali ogni anno vengono esportati in Italia circa 100 miliardi di lire).

La nazionale. Tentando di dare via libera alla TV pseudo-estere, il ministro si pone dunque non soltanto contro la legge di riforma oggi in vigore (che sarebbe suo dovere inderogabile far rispettare), ma anche contro quella sentenza. Nessuno può infatti sostenere con un minimo di serietà che una Tele Montecarlo (o, domani, una Tele Malta) siano da considerare come TV di «ambito locale»: le TV pseudo-estere rappresentano già (e domani rappresenterebbero ancora di più) un sistema oligopolistico privato, operante su scala nazionale in alternativa al servizio pubblico. La linea portata avanti, favorendo gli interessi di potenti gruppi economici e politici, dal ministro Vittorio Colombo costituisce dunque un attacco aperto al monopolio pubblico, che va respinto anche per i varchi che potrebbe aprire a ingerenze esterne incompatibili con la sovranità nazionale.

PER QUANTO riguarda, poi, la diffusione in Italia degli inserti pubblicitari da parte di TV estere o pseudo-estere, che si vorrebbe adesso legittimare, ricordiamo che la legge di riforma la vieta, giustamente, per tutelare il servizio pubblico radiotelevisivo, i giornali, le stesse emittenti locali fondate sulla partecipazione democratica. Dare ogni alla TV estere o pseudo-estere la possibilità di manovrare al di fuori di ogni criterio di programmazione e di controllo sulla qualità dei «messaggi» vorrebbe dire infliggere un altro colpo al servizio pubblico e compromettere anche la prospettiva a tempi brevi della riforma e del risanamento del settore pubblicitario.

A tutto ciò bisogna aggiungere che la linea seguita dal ministro sembra ignorare completamente le esigenze di un equo sviluppo del settore radiotelevisivo e dello spettacolo; i danni che il teatro e soprattutto l'industria cinematografica nazionale hanno già subito in questi anni, dimostrano a quali conseguenze può portare una politica del genere. E' per queste ragioni che ci opponiamo con fermezza sia sul piano del metodo (un metodo che pare caratterizzare tutto lo scetticismo e l'arbitrarietà di Vittorio Colombo), sia sul piano dei contenuti (il preannunciato disegno di legge. Ed è per queste ragioni che richiamiamo il governo alle sue responsabilità e invitiamo tutte le forze politiche e le organizzazioni democratiche a mobilitarsi in una battaglia di cui non può essere sottovalutata l'importanza.

## Per una revisione in armonia col dettato costituzionale

# La Camera autorizza la ripresa della trattativa sul Concordato

Larghissima maggioranza al documento presentato da DC, PCI, PSI, PSDI, PRI — il voto favorevole dei comunisti motivato dalla compagna Nilde Iotti; occorre un profondo rinnovamento dei rapporti fra Stato e Chiesa — Ulteriori chiarimenti nella replica di Andreotti, ma non del tutto fugate alcune riserve

## La DC «chiude» il caso De Carolis

La decisione è stata presa dalla direzione dopo una comunicazione di Zaccagnini

La Direzione democristiana non solo non ha discusso il «caso De Carolis», ma ha deciso di archiviare le timide prese di distanza di una settimana fa nei confronti di quella che è stata chiamata «nuova destra», sono quindi rimaste senza eco. Tutto si è limitato — nel corso della riunione di ieri sera — a una telegrafica informazione di Zaccagnini, il quale ha riferito soltanto il contenuto del colloquio avuto giorni fa con il giovane parlamentare milanese, passando poi all'ordine del giorno (si è parlato della scuola).

Difficile dire se la cosa sarà portata ora, nei suoi termini politici generali, dinanzi al Consiglio nazionale, il 10 prossimo. Come è già stato sottolineato, non si tratta e non si tratta tanto di un problema di rilevanza statutaria e disciplinare, quanto di un problema politico. Ciò è persino elementare: un esponente della DC, per di più schierato tra i vincitori del congresso cittadino milanese, si pronuncia per una politica di scontro frontale, evoca in parecchie interviste toni e motivi di stampo cileni, fa dichiarazioni in cui si tratteggiano scenari apocalittici, da guerra civile, molto distanti dalle varie correnti repressive, e lo stesso segretario del partito parla di posizioni «drammatiche», e tutto questo non dovrebbe richiedere qualcosa di più di un paterno richiamo al presidente Pietro Ingrao. Per i comunisti, il compagno Umberto Cardia aveva sottolineato la necessità e l'urgenza di una presa di posizione del governo. C'è un vasto confronto di opinioni nel Paese, e c'è stata una decisione del CONI — ha ricordato — l'unico che continua a tacere è il governo. Questo non è opportuno perché in definitiva proprio da una decisione politica, che ci auguriamo tenga conto dei sentimenti antifascisti del popolo italiano e della sua attiva solidarietà con la resistenza al regime di Pinochet, dipende l'ultima parola su questa delicatissima vicenda. NELLA FOTO: uno dei manifesti affissi a Firenze contro la trasferta dei tennisti italiani nella capitale cilena.

c. f. (Segue in ultima pagina)

## NON SEPARIAMO LO SPORT DALLA DEMOCRAZIA



## Sulla trasferta in Cile dei tennisti il governo si pronuncerà lunedì

Lunedì pomeriggio il governo farà conoscere alla Camera la sua opinione sulla partecipazione italiana alla finale della coppa Davis, in Cile. Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza, Franco Evangelisti, ieri pomeriggio a Montecitorio rispondendo alle sollecitazioni in questo senso formulate dal Pci e Psi quando — a nome dell'assemblea del presidente Pietro Ingrao. Per i comunisti, il compagno Umberto Cardia aveva sottolineato la necessità e l'urgenza di una presa di posizione del governo. C'è un vasto confronto di opinioni nel Paese, e c'è stata una decisione del CONI — ha ricordato — l'unico che continua a tacere è il governo. Questo non è opportuno perché in definitiva proprio da una decisione politica, che ci auguriamo tenga conto dei sentimenti antifascisti del popolo italiano e della sua attiva solidarietà con la resistenza al regime di Pinochet, dipende l'ultima parola su questa delicatissima vicenda. NELLA FOTO: uno dei manifesti affissi a Firenze contro la trasferta dei tennisti italiani nella capitale cilena.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 12

## Per l'elezione dei consigli

# Domani e il 12 un voto per rinnovare la scuola

Impegnati milioni di studenti e di genitori - Consultazione nelle grandi città - Indispensabile un'ampia partecipazione

Domani e domenica prossima voterà per i Consigli di classe di intersezione, di Istituto e di disciplina la maggioranza degli elettori e scolastici. Per rendere un'idea della vastità della consultazione, è sufficiente rammentare che tra domani e il 12 si voterà a Roma, in tutta la Calabria, in Liguria, in Lombardia, nelle Marche, in Abruzzo, in Sardegna, in Emilia, a Venezia e in Umbria. La consultazione vedrà quali protagonisti nella lotta per il rinnovamento della scuola circa venti milioni di italiani. La data del 12 dicembre è stata scelta dal ministero della Pubblica Istruzione quale limite ultimo perché le operazioni elettorali e di voto si possano svolgere con regolarità e compatibilmente con le esigenze locali (in molte province, comunque, si è già votato). In queste ultime ore che precedono il voto è indispensabile la più ampia mobilitazione perché il massimo dei successi vada alle liste democratiche. Questo perché il rinnovamento della scuola è essenziale al rinnovamento della società e questo, a sua volta, è indispensabile e urgente se non si vuole che il Paese precipiti in una situazione senza uscita. Di qui l'importanza degli organi collegiali e la necessità di superare con un voto ampio e giusto le remore e il sabotaggio di cui sono oggetto. Tutto ciò — è bene ripeterlo — è strettamente collegato alla partecipazione al voto, solo infatti se i Consigli saranno espressione della stragrande maggioranza dei genitori e degli studenti, potranno veramente contare e lottare per la riforma, contro la disgregazione e il dissesto della scuola.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 11

## L'annuncio ufficiale dato dal presidente eletto

# CYRUS VANCE SARÀ IL NUOVO SEGRETARIO DI STATO USA

Ha già ricoperto importanti incarichi con Kennedy e Johnson - E' stato il consigliere di politica estera di Carter - Dichiarazione di Pajetta a «Time»

WASHINGTON. Il presidente eletto Jimmy Carter ha scelto come suo segretario di Stato in sostituzione dell'uscente Henry Kissinger, la nomina ufficiale è stata data nel corso della conferenza stampa tenuta dal presidente eletto. Cyrus Vance ha 59 anni. Fu negoziatore americano al colloquio di pace per il Vietnam nel 1968 e nel 1969 fu rappresentante speciale del presidente Johnson a Cipro e quindi in Corea nel 1968. Nel 1961 e nel 1962 svolse le mansioni di consigliere generale del dipartimento della Difesa, servendo poi come sottosegretario allo stesso dicastero, dal 1964 al 1967. Viene ritenuto, negli ambienti del dipartimento di Stato, un esperto dei problemi del Mediterraneo. Durante la campagna elettorale è stato consigliere di politica estera di Carter.



Cyrus Vance

che intende inviare a Mosca un messaggio non ufficiale per esprimere la sua volontà di puntare su permanenti intese di pace sulla limitazione delle armi strategiche. Lo farà, ha detto, attraverso canali ufficiali, in risposta alla assicurazione del leader sovietico Breznev che non vi saranno pressioni: da parte di Mosca, Carter ha detto che l'annuncio di una espansione di impegno a mantenere relazioni pacifiche coi sovietici. Ha aggiunto che il suo incarico, a partire dal 20 gennaio conta di adoperarsi «con aggressività» nel processo dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche. Le dichiarazioni di Carter

sulle relazioni sovietico-americane si riferivano al messaggio portato dal ministro del tesoro William Simon appena tornato da Mosca, con cui Breznev aveva promesso di non creare tensione sul piano internazionale. Il presidente eletto ha detto di aver ricevuto analogo messaggio attraverso persone recate a Mosca. Averil Harman, ex ambasciatore in URSS, aveva riferito a Carter il 29 novembre sulla sua ultima visita a Mosca. Carter ha detto di aver ricevuto un messaggio di questo tipo da un alto funzionario di Stato degli USA, che gli ha detto che il segretario di Stato degli USA, Pajetta della Direzione e presidente della Commissione per la politica internazionale del Pci ha rilasciato al settimanale americano «Time» la seguente dichiarazione: «Ci guardiamo bene — è questo il nostro costume — dal giudicare scelte che ogni paese ha il diritto di fare in piena autonomia. Ci riserviamo ovviamente di valutare nei concreti atti che il signor Cyrus Vance compie come segretario di Stato degli USA, ma non interferiremo nelle scelte degli altri paesi. Molto si può fare per la pace e la prosperità se le applichiamo con la buona volontà reciproca».

## Si avverte sempre più l'esigenza di chiarezza sulle scelte della multinazionale

# Dopo l'accordo con la Libia rimangono le incertezze sulla politica di investimenti praticata dalla Fiat

Reticenze dei dirigenti sull'uso dei dollari libici - I limiti dei programmi che erano stati resi noti dall'amministratore delegato - Il rafforzamento della struttura finanziaria e della collocazione internazionale - Anche ieri i titoli hanno segnato aumenti

## Provocazione a Monza: incendiata la sede degli industriali

Una nuova provocazione è stata attuata ieri a Monza: quattro terroristi hanno assaltato e incendiato la sede dell'associazione industriali. I locali sono stati coperti di benzina e dati alle fiamme. Per fortuna il fuoco è stato prontamente domato dai vigili, impedendo che le fiamme investissero tutto l'edificio. L'attentato è stato rivendicato da un sedicente «gruppo di prima linea». Lo stesso che nei giorni scorsi assaltò i locali del circolo dirigenti Fiat a Torino.

## Dalla nostra redazione TORINO. 3

La questione degli indirizzi e delle prospettive della Fiat, dopo l'accordo con la Libia, resta al centro dei posizioni e delle prese di posizione. Gianni Agnelli nel corso della conferenza stampa di mercoledì aveva ricordato che non ci sarà nessuna modifica nei programmi di investimento della Fiat e che semmai si potrà avere una accelerazione del programma. Da ciò si deduce che l'effetto dei dollari libici sui investimenti sarebbe tutto sommato assai risicato. Ma quali sono questi programmi di investimenti? Ne aveva già parlato l'amministratore delegato Cesare Romiti, principale artefice delle trattative con la Libia Arab Foreign Bank, condotte presso la Me-diocredito di Milano. Nel 1976, aveva detto Romiti alcune settimane fa, la Fiat ha investito 928 miliardi di lire, il 70 per cento dei quali, cioè circa 650 miliardi, in Italia ed il resto all'estero. Nel prossimo anno la casa torinese prevede di investire poco di più, circa mille miliardi (ai valori attuali della lira) destinando sempre il 70 per cento all'Italia. Mille miliardi sono una cifra che ha effetto e qualche giornale (compresa la «Stampa sera») della stessa

## Sulla manovra fiscale e gli investimenti Oggi si incontrano sindacati e governo

Si discuterà anche del pubblico impiego - Pandolfi esclude nuovi prelievi, ma non la fiscalizzazione degli oneri sociali - E' ammontato a trecentotrenta miliardi il deficit con l'estero nel mese di ottobre «Fiesta». Bisogna poi vedere quale è la destinazione di tale stanziamento, perché ci sono investimenti che servono solo ad aumentare la produttività (non la produzione globale) e altri che servono a occupare, e tali sono gran parte degli investimenti fatti ultimamente dalla Fiat, per aumentare diverse operazioni sulle linee di montaggio eliminando posti di lavoro. Questo genere di investimenti sarebbero ancora ammissibili se servissero ad aumentare la produttività in modo da migliorare la competitività dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri. Ma fa a pugni con tale

## Sulla manovra fiscale e gli investimenti Oggi si incontrano sindacati e governo

La segreteria della Federazione sindacale unitaria sarà ricevuta oggi dal presidente del consiglio Andreotti: l'appuntamento con il governo è alle 9 a Palazzo Chigi. Ad Andreotti ed agli altri membri dell'esecutivo, la delegazione sindacale chiederà chiarimenti sul complesso della manovra fiscale e monetaria del governo e ciò sia per verificare la fondatezza di eventuali nuove ipotesi di prelievi fiscali, sia per conoscere quanto effettivamente delle risorse sottratte ai consumi sarebbero investite in opere pubbliche e in iniziative di sviluppo. In vista dell'incontro, ieri sera a Palazzo Chigi si è tenuta una riunione interministeriale alla quale hanno

## Sulla manovra fiscale e gli investimenti Oggi si incontrano sindacati e governo

partecipato i ministri Stambati, Pandolfi, Ossoia, Guiloti, Donat Cattin, Anselmi e il sottosegretario alla presidenza Evangelisti, per il presidente Andreotti. Nel corso della riunione è stato fatto un esame della situazione economica generale, con particolare riferimento alla produzione, alla occupazione e ai pacati più importanti del programma del governo ancora da realizzare. La richiesta di un incontro per disporre di un quadro chiaro e complessivo della situazione finanziaria e sindacale l'avevano avanzata al governo nel pieno della polemica sul costo del lavoro e sulle misure di blocco della scala mobile. Ora, anche alla luce

## Sulla manovra fiscale e gli investimenti Oggi si incontrano sindacati e governo

del documento presentato da DC, PCI, PSI, PSDI, PRI — il voto favorevole dei comunisti motivato dalla compagna Nilde Iotti; occorre un profondo rinnovamento dei rapporti fra Stato e Chiesa — Ulteriori chiarimenti nella replica di Andreotti, ma non del tutto fugate alcune riserve

## Sulla manovra fiscale e gli investimenti Oggi si incontrano sindacati e governo

La Direzione democristiana non solo non ha discusso il «caso De Carolis», ma ha deciso di archiviare le timide prese di distanza di una settimana fa nei confronti di quella che è stata chiamata «nuova destra», sono quindi rimaste senza eco. Tutto si è limitato — nel corso della riunione di ieri sera — a una telegrafica informazione di Zaccagnini, il quale ha riferito soltanto il contenuto del colloquio avuto giorni fa con il giovane parlamentare milanese, passando poi all'ordine del giorno (si è parlato della scuola).

## Sulla manovra fiscale e gli investimenti Oggi si incontrano sindacati e governo

Difficile dire se la cosa sarà portata ora, nei suoi termini politici generali, dinanzi al Consiglio nazionale, il 10 prossimo. Come è già stato sottolineato, non si tratta e non si tratta tanto di un problema di rilevanza statutaria e disciplinare, quanto di un problema politico. Ciò è persino elementare: un esponente della DC, per di più schierato tra i vincitori del congresso cittadino milanese, si pronuncia per una politica di scontro frontale, evoca in parecchie interviste toni e motivi di stampo cileni, fa dichiarazioni in cui si tratteggiano scenari apocalittici, da guerra civile, molto distanti dalle varie correnti repressive, e lo stesso segretario del partito parla di posizioni «drammatiche», e tutto questo non dovrebbe richiedere qualcosa di più di un paterno richiamo al presidente Pietro Ingrao. Per i comunisti, il compagno Umberto Cardia aveva sottolineato la necessità e l'urgenza di una presa di posizione del governo. C'è un vasto confronto di opinioni nel Paese, e c'è stata una decisione del CONI — ha ricordato — l'unico che continua a tacere è il governo. Questo non è opportuno perché in definitiva proprio da una decisione politica, che ci auguriamo tenga conto dei sentimenti antifascisti del popolo italiano e della sua attiva solidarietà con la resistenza al regime di Pinochet, dipende l'ultima parola su questa delicatissima vicenda. NELLA FOTO: uno dei manifesti affissi a Firenze contro la trasferta dei tennisti italiani nella capitale cilena.

## Sulla manovra fiscale e gli investimenti Oggi si incontrano sindacati e governo

che intende inviare a Mosca un messaggio non ufficiale per esprimere la sua volontà di puntare su permanenti intese di pace sulla limitazione delle armi strategiche. Lo farà, ha detto, attraverso canali ufficiali, in risposta alla assicurazione del leader sovietico Breznev che non vi saranno pressioni: da parte di Mosca, Carter ha detto che l'annuncio di una espansione di impegno a mantenere relazioni pacifiche coi sovietici. Ha aggiunto che il suo incarico, a partire dal 20 gennaio conta di adoperarsi «con aggressività» nel processo dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche. Le dichiarazioni di Carter

A PAGINA 5

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Fortebraccio